

Economia civile e circolare

19 Aprile 2021

Distretto Economia Civile Castelli Romani e Prenestini

Lorenzo Barucca, Responsabile nazionale Economia civile Legambiente



LEGAMBIENTE

Cos'è l'Economia incivile?

Insostenibilità ambientale

L'attuale **temperatura media mondiale è più alta di 0,85°C** rispetto ai livelli della fine del 19° secolo. Ciascuno degli ultimi tre decenni è stato più caldo dei precedenti decenni, da quando sono iniziate le prime rilevazioni nel 1850. Un aumento di **2°C** rispetto alla temperatura dell'era preindustriale viene considerato dagli scienziati come la soglia oltre la quale vi è un rischio di gran lunga maggiore che si verifichino mutamenti ambientali pericolosi e potenzialmente catastrofici a livello mondiale (*la soglia di rischio è stata recentemente abbassata dall'Ipcc a 1,5°C, ndr*).

Fonte: Commissione europea, Azione per il Clima, 2017

L'Earth Overshoot Day, il giorno in cui la popolazione mondiale ha consumato tutte le risorse terrestri disponibili per il 2019, quest'anno cade il **29 luglio**. Da quel giorno, che arriva sempre prima, il pianeta sarà sovrasfruttato dall'uomo: lo stiamo consumando **1,7 volte** più velocemente della capacità naturale degli ecosistemi di rigenerarsi. Per soddisfare la domanda degli italiani ci sarebbe bisogno di **4,3 "Italie"**.

Fonte: Global Footprint Network, 2019

Il Mediterraneo è un mare di plastica. O, per usare le parole di alcuni ricercatori, è una vera e propria "zuppa di plastica". **Ogni giorno** finiscono nelle sue acque **731 tonnellate di rifiuti plastici**. Senza un cambio di rotta questa cifra potrebbe raddoppiare entro il 2025. Il Mare Nostrum e le sue spiagge sono considerati come una delle zone più critiche per la spazzatura marina.

Fonte: Unep, Rapporto sul marine litter nel Mediterraneo, 2015

L'acqua in perdita

- La Terra può contare su 1,4 miliardi di chilometri cubi di acqua, ma solo lo 0,001 del totale si può davvero usare.
- **3.405 litri** al giorno è l'impronta idrica pro capite, per produrre e consumare (il consumo medio per dissetarsi è di 2 litri al giorno).
- L'agricoltura incide per il **70%** del totale del prelievo di acqua dolce, seguita dall'industria con il 22% e dall'uso domestico (8%).
- In Italia consumiamo il **25%** in più rispetto alla media dell'Unione europea e oltre il **66%** in più rispetto alla media mondiale.

Fonte: Fondazione Barilla Food&Nutrition, 22 marzo 2017, Giornata mondiale dell'acqua

Insostenibilità sociale: disuguaglianze

Dal 2015 l'**1%** più ricco dell'umanità possiede più ricchezza netta del resto del pianeta. Oggi otto persone possiedono tanto quanto la metà più povera dell'umanità.

Nei prossimi 20 anni **500 persone** trasmetteranno ai propri eredi **2.100 miliardi** di dollari: è una somma superiore al Pil dell'India, Paese in cui vivono 1,3 miliardi di persone.

Tra il 1988 e il 2011 i redditi del **10% più povero** dell'umanità sono aumentati di meno di **3 dollari** all'anno mentre quelli dell'**1% più ricco** sono aumentati **182 volte** tanto.

Fonte: Rapporto Oxfam "Un'economia per il 99%" (2017)

Insostenibilità sociale: povertà

Nel 2014, 1 milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta, per un totale di **4 milioni 102 mila persone (6,8%** della popolazione residente).

Nel 2015 il numero di persone in povertà assoluta ha raggiunto i **4 milioni 598 mila (7,6%)** il dato più alto dal 2005. **(PIL 2015 +0,8%)**.

Nel 2016 si stima siano 1 milione e 619 mila le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta, nelle quali vivono **4 milioni e 742 mila individui (7,9%)**. **(PIL 2016 +0,9%)**.

Nel 2017 sono in condizioni di povertà assoluta 1,8 milioni di famiglie, in cui vivono circa 5 milioni di persone, pari all'8,3% della popolazione residente, la percentuale peggiore dal 2008, quando era al 3,9% **(PIL 2017 + 1,6%, la crescita più alta dal 2010)**.

Nel 2018 sono in condizioni di povertà assoluta sempre 1,8 milioni di famiglie, con oltre 5 milioni di persone (è cresciuta l'incidenza delle famiglie numerose) pari all'8,4% della popolazione residente **(PIL 2018 +0,9%)**.

Fonte: Istat, Rapporti sulla povertà in Italia, 2015, 2016, 2017 e 2018

Il consumo di suolo

Nel 2017 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri **52 chilometri quadrati** di territorio naturale del nostro Paese. Una velocità di trasformazione di **2 metri quadrati di suolo cementificato ogni secondo**.

Dopo aver toccato anche gli **8 metri quadrati** al secondo degli anni 2000, il rallentamento iniziato nel periodo 2008-2013 (tra i 6 e i 7 metri quadrati al secondo) si è consolidato, quindi, negli ultimi anni (**4 metri quadrati** al secondo tra il 2013 e il 2015 e **3 metri quadrati** al secondo nei primi mesi del 2016). Pur con una velocità ridotta, tuttavia, il consumo di suolo continua a coprire irreversibilmente aree naturali e agricole con asfalto e cemento. Ma sono dati di «calma apparente», perché il consumo di suolo è tornato a crescere nelle regioni Nord-est.

Il **24,6%** del nuovo consumo di suolo avviene in aree soggette a vincoli paesaggistici.

Fonte: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, 2018

Lo spreco alimentare

- La FAO indica che sono **222 milioni** le tonnellate di cibo buttato nei Paesi industrializzati, una cifra pari alla produzione alimentare dell'Africa Subsahariana (circa 230 milioni di tonnellate)
- In Italia ogni anno si buttano nella spazzatura **145 chili** di cibo per abitante.
- Ogni giorno le famiglie gettano 100,1 grammi di cibo a testa: 36,92 kg di alimenti all'anno, per un costo di 250 euro annui (il 40% in meno rispetto al 2016, quando nella pattumiera erano finiti 84 kg).
- Nelle mense scolastiche quasi **1/3 dei pasti** viene gettato, il 29,5%, 120 grammi per ogni studente. Lo spreco alimentare pesa anche nella grande distribuzione. Dai dati monitorati dai ricercatori delle Università di Bologna e della Tuscia emerge che negli ipermercati incide per 9,5 kg all'anno per ogni metro quadro di superficie di vendita e nei supermercati per 18,8 kg/anno per mq.



Cos'è l'Economia civile?

“Fatigate per il vostro interesse; niuno uomo potrebbe operare altrimenti che per la sua felicità; sarebbe un uomo meno uomo; ma non vogliate fare l'altrui miseria; e se potete, e quanto potete, studiatevi di far gli altri felici. Quanto più si opera per interesse, tanto più, purché non si sia pazzi, si debb'esser virtuosi. E' legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri” (*Antonio Genovesi, “Autobiografia, lettere e altri scritti”, 1765*)

“L'economia civile è un processo inclusivo biodiversificato. Non è un nome diverso per l'economia del non profit o del Terzo settore, perché coinvolge e si rivolge all'intera economia, che guarda e giudica civile o incivile” (*“L'economia civile – Un'altra idea di mercato”, Luigino Bruni e Stefano Zamagni, pag. 16, Il Mulino, 2015*).

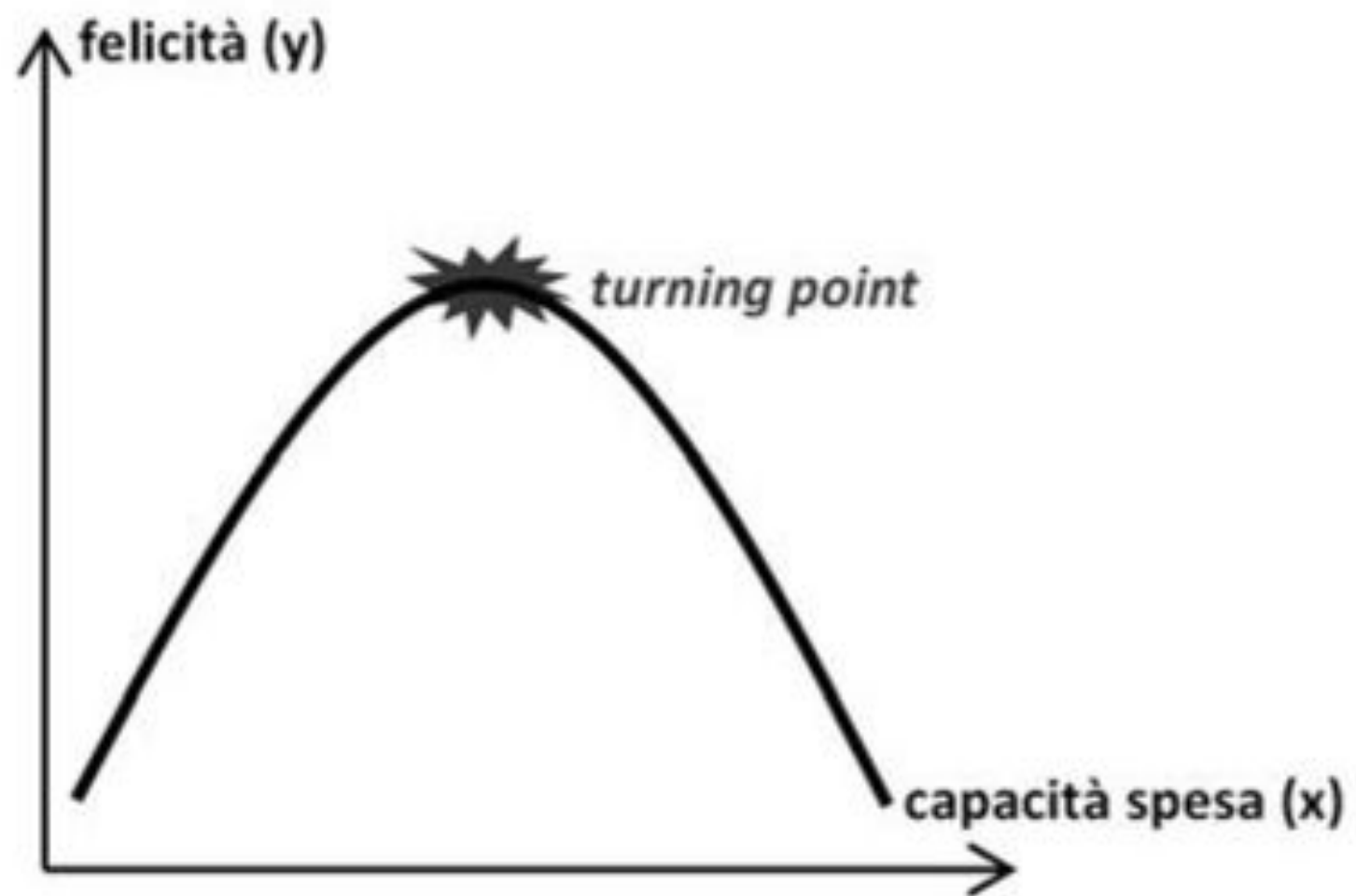
“Se la ricchezza non fa la felicità,
figuriamoci la povertà”.

Woody Allen

IL PARADOSSO DI EASTERLIN



LEGAMBIENTE



Cos'è l'Economia civile

- **Un'economia di mercato**, in cui sono riconosciuti i principi del libero scambio e della libertà d'impresa, fondata sul **paradigma della sostenibilità** (ambientale, sociale ed economica), che mette al centro il **benessere delle persone, la qualità della vita, i diritti umani, la tutela della natura e non la massimizzazione del profitto**.
- Un'economia in cui agiscono, sullo stesso piano, secondo principi di **sussidiarietà, partecipazione e reciprocità**, istituzioni, imprese, associazioni e cittadini.
- Un'**economia nuova** ma con radici profonde nella cultura del nostro Paese e straordinarie opportunità per il futuro.

Risparmiare risorse creando lavoro

L'economia circolare vale per l'Europa un aumento del **7%** del Pil. L'Unione europea ci crede e ha approvato un pacchetto di direttive che, secondo i calcoli della Commissione, produrranno risparmi annuali pari a **600 miliardi** di euro, **580 mila** nuovi posti di lavoro, un taglio del **2-4 %** delle emissioni serra.

Il potenziale di risparmio economico, energetico e ambientale che l'economia circolare può mettere a disposizione è formidabile. Secondo la Commissione europea se il **95%** dei telefoni cellulari fosse raccolto, si potrebbero generare risparmi sui costi dei materiali di fabbricazione pari a oltre **1 miliardo** di euro.

Fonte: Commissione europea



Fonte: Parlamento europeo 2015

Risparmiare risorse creando lavoro

- **Materie prime:** secondo i dati Eurostat l'Italia con 307 tonnellate di materia prima per ogni milione di euro prodotto dalle imprese è molto più efficiente della media Ue (455 tonnellate), collocandosi terza nella graduatoria UE-28, dopo Regno Unito (236 t) e Lussemburgo (283 t).
- **Consumi energetici:** l'Italia è al secondo posto tra i big player europei per consumi energetici per unità di prodotto: dalle 17,3 tonnellate di petrolio equivalente per milione di euro del 2008 siamo passati alle 14,2 tonnellate di oggi. Al primo posto è la Gran Bretagna, con 10,6 tonnellate.
- **Rifiuti:** con 43,2 tonnellate per ogni milione di euro prodotto (1,7 t in meno del 2008) siamo la più efficiente nella riduzione dei rifiuti tra le cinque grandi economie europee.
- **Emissioni:** l'Italia è terza tra le cinque grandi economie comunitarie (104,2 tonnellate CO2 per milione di euro prodotto) dietro alla Francia (85,5 t, in questo caso favorita dal nucleare) e al Regno Unito (93,4 t).
- Nel 2017 sono stati quasi **3 milioni** gli occupati con competenze «verdi» (green jobs), con nuovi contratti attivati nel 2018 per 474.000 persone, pari al 10,4% delle richieste.

Fonte: Fondazione Symbola e Unioncamere, Green Italy 2018

Produrre pulito e mangiare sano

Crescono tutti i numeri del bio, un mercato stimato a livello globale sopra i **97 miliardi** di dollari di fatturato, a fronte di **69,8 milioni** di ettari di terre coltivate nel 2017 (**+20%** rispetto al 2016) e **2,9 milioni** di operatori (**+5%**).

Gli Stati Uniti rappresentano il mercato più importante su scala globale (40 miliardi di euro), mentre la Germania è il primo mercato bio in Europa (10 mld di euro), Al terzo posto si colloca la Francia (7,9 mld di euro), seguita dalla Cina (7,6 miliardi di euro).

I dati del 2017 rafforzano il trend già registrato nel 2016, quando per la prima volta dall'inizio della crisi finanziaria, il mercato dei prodotti biologici aveva registrato una crescita a doppia cifra (**+13%**).

In Italia nel 2017 sono stati censiti oltre 66.000 produttori (**+4%** rispetto al 2016) e 18.000 trasformatori (**+11,5%**). La superficie coltivata a bio è di 1,9 milioni di ettari (**+6,3%**). Il mercato del biologico (tra consumi interni ed esportazioni) ha superato i 5,6 miliardi di euro (**+14%**).

Fonte: Ifoam, Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica – 2019; Bioreport 2017-2018, Ministero delle politiche agricole

Muoversi in maniera ecosostenibile

- 44 miliardi di fatturato per il cicloturismo in Europa, con 2 milioni di viaggi e 20 milioni di pernottamenti;
- 850 i chilometri di reti ferroviarie recuperati e destinati al turismo ferroviario in Gran Bretagna, con 7,7 milioni di visitatori, un fatturato (diretto e indiretto) di 350 milioni di euro, 2.000 dipendenti e 20.000 volontari
- Circa 1,8 milioni gli iscritti ai servizi di car sharing in Italia, con 11,8 milioni di noleggi (+27% rispetto al 2017) e una crescita delle auto elettriche del **150%**, da 2.000 a 5.000 autovetture.
- L'Italia è leader in Europa per il bike sharing, con 39.500 bici condivise nel 2017, 265 Comuni interessati dal servizio e una crescita del **147%** rispetto al 2016.

Produrre e consumare energia pulita

- Nel 2018 sono saliti a **822.301** gli impianti fotovoltaici installati in Italia, per una potenza di 20.108 megawatt e una produzione di energia elettrica pari al 7% del consumo interno lordo;
- Rispetto al 2017 gli impianti entrati in esercizio sono cresciuti del **9,8%** ed è aumentata del 6,2% la potenza installata annualmente
- La maggior parte dei 48.294 impianti installati nel 2018 è della classe compresa tra i 3 e i 20 kW di potenza e, a seguire, tra 1 e 3 kW
- Il **22,7%** dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici è stata destinata all'autoconsumo
- Il **55%** degli impianti fotovoltaici si concentra nelle regioni del Nord, Lombardia in testa.

Fonte: Rapporto statistico 2018 del GSE (Gestore dei Servizi Energetici)

Investire eticamente

Il mercato mondiale degli investimenti sostenibili ha registrato una crescita del **+34%** tra il 2016 e il 2018, arrivando a **30.683** miliardi di dollari. L'Europa, con 14.075 miliardi di dollari (pari al **48,8%** degli asset gestiti dal mercato finanziario), conferma la sua leadership, seguita dagli Stati Uniti (11.995) e dal Giappone, che con 2.180 miliardi di dollari ha triplicato gli investimenti.

Se si analizzano i prodotti secondo le varie strategie di sostenibilità, si scopre che poco meno di **20.000 miliardi** di dollari, quella delle esclusioni rappresenta il settore applicato in modo più consistente. Questo vuol dire che sempre di più escono dal portafoglio degli investitori settori come tabacco, bombe a grappolo, armi da fuoco, pornografia ma anche le fonti fossili, carbone in testa.

Rispetto al 2016, cresce del **+69%** l'integrazione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nella scelte dei soggetti su cui investire, raggiungendo i **17.500 miliardi** di dollari.

Gli investimenti a tema sostenibile sono cresciuti del **+269%**, superando i 1.000 miliardi di dollari.

L'impact investing, cioè l'investimento a impatto positivo a livello sociale e/o ambientale, è cresciuto del **+79%**, toccando quota 444 miliardi di dollari.

Fonte: Rapporto Gsia 2018

La finanza sostenibile in Italia

- In Italia nel 2017 gli investimenti orientati sulla base di criteri di esclusione (armi, tabacco, gioco d'azzardo etc.) sono stati pari a **1.500** miliardi di euro, con un incremento di circa **+300%** rispetto al 2015
- Gli investimenti a tema sostenibile si sono letteralmente moltiplicati, da 2 a 53 miliardi di euro e così pure l'impact investing, passato da meno di 3 miliardi di euro del 2015 a 52 miliardi del 2017
- Crescono da 43 a 135 miliardi di euro (**+314%**) gli investimenti accompagnati da strategie di engagement e voto, per orientare le imprese verso la sostenibilità, così come quelli caratterizzati dai criteri ESG (ambientali, sociali e di governance), da 45 a 70 miliardi di euro.

Fonte: Forum per la finanza sostenibile, 2018 (su dati Eurosif)

Rigenerare i beni pubblici

- Il patrimonio dei beni confiscati, al netto di quelli usciti dalla gestione dello Stato, ammonta a **32.961** beni immobili, dei quali **15.732** già destinati e **17.229** da destinare e **3.995** aziende, di cui **967** destinate e **3.028** in gestione da parte dell'Agencia nazionale per i beni confiscati.
- Sono circa **1.900** le stazioni ferroviarie impresenziate interamente o parzialmente destinabili a progetti di riutilizzo e oltre **500** quelle già affidate, con **1.259** contratti di comodato d'uso gratuito.
- Sono circa **300** gli immobili pubblici dislocati lungo cammini e percorsi ciclopedonali o storico-religiosi che nei prossimi 3 anni verranno affidati dall'Agencia del Demanio a imprese, cooperative e associazioni non profit di giovani under 40, per essere recuperati e riutilizzati.

La leva del Green public procurement

- L'Italia è il primo e finora unico Paese europeo ad aver introdotto (art. 34 del Codice degli appalti del 2016) l'obbligo dei Criteri ambientali minimi (CAM) in tutte le gare di appalto pubbliche per acquisto di beni e servizi (Green public procurement).
- La spesa pubblica in Italia orientabile secondo il Green public procurement è pari a **170 miliardi** di euro (circa 135 miliardi con appalti superiori alla soglia dei 40.000 euro)
- Il 30% dei Comuni italiani non applica mai i CAM. La percentuale di quelli che li applicano sempre non supera mai, per nessuna categoria di acquisto (11, dalla gestione dei rifiuti alla carta, dalle apparecchiature elettroniche al riscaldamento) il 30% (*fonte: Legambiente, Osservatorio Appalti Verdi, 2018, su un campione di 1.048 Comuni*).

Società benefit e B-Corp

- Le disposizioni previste (...) hanno lo scopo di promuovere la costituzione e favorire la diffusione di società, di seguito denominate «società benefit», che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse» (*legge del 28/12/2015 n. 208, articolo 1 commi da 376-384 e Allegati, in vigore dal 01/01/2016*).

Cooperative di comunità

E' **un'impresa**: in grado di produrre beni o servizi in modo stabile e continuativo e di essere sostenibile in termini economici e sociali. E' **cooperativa**: posseduta e gestita, del tutto o in larga prevalenza, da persone (i soci) sulla base di principi inclusivi e democratici. E' **radicata in una comunità**: ha come obiettivo ultimo il miglioramento delle condizioni di vita di una comunità locale, intesa non solo come i residenti in un dato territorio, ma anche come un gruppo di persone che condividono, secondo varie modalità, valori e culture coagulate intorno a luoghi, interessi, risorse e progetti. E' **aperta e democratica**: in quanto impresa per la comunità deve garantire a tutti i membri della comunità (soci e non) un accesso non discriminatorio ai beni e servizi forniti e gestiti (*Euricse, Libri bianco sulle cooperative di comunità, 2016*)

In Italia sono decine le cooperative di comunità attive. Diverse regioni hanno approvato leggi regionali. In Toscana, grazie a un bando della Regione del 2018, sono stati finanziati 25 progetti di cooperative di comunità.

Il bene totale infatti è una somma di beni individuali mentre il bene comune è il prodotto degli stessi (dei beni individuali).

Ciò significa che il bene comune è qualcosa di indivisibile, perché solamente assieme è possibile conseguirlo, proprio come accade in un prodotto di fattori: l'annullamento di anche uno solo di questi, annulla l'intero prodotto.

Prof. Stefano Zamagni



PER INFORMAZIONI SU INCONTRO

LORENZO BARUCCA

L.BARUCCA@LEGAMBIENTE.IT

RESPONSABILE NAZIONALE ECONOMIA CIVILE LEGAMBIENTE

Un nuovo patto sociale globale

“Riteniamo che occorra urgentemente mettere all’opera la società civile organizzata per giungere a un nuovo patto sociale globale tra cittadini uguali e liberi che adottano la cultura del noi (...).

Questo patto ha da essere un patto della fraternità, dopo l’uguaglianza e la libertà. Queste ultime due sono state la conquista della modernità, hanno creato la nuova democrazia e fondato i diritti, ma si stanno rivelando incapaci di gestire i beni comuni. *Liberté* ed *égalité* dicono individuo; *fraternité* è il principio della modernità, che dice *legame* tra persone”.

“L'economia civile – Un'altra idea di mercato”, Luigino Bruni e Stefano Zamagni, pagg. 97-98, Il Mulino, 2015.

I Distretti dell'Economia civile

- I Distretti dell'Economia civile, proposti da Legambiente, vengono istituiti con delibera di enti e amministrazioni pubbliche in cui viene definito, formalmente, l'avvio del processo che porta alla loro costituzione e l'ambito territoriale di riferimento. Con atti successivi vengono definiti i progetti, le iniziative e le attività che rientrano nell'ambito dell'Economia civile e che hanno come obiettivo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle comunità interessate dal Distretto.
- Hanno istituito Distretti dell'Economia civile i Comuni di Campi Bisenzio (Firenze), Pontecagnano (Salerno), Marcianise (Caserta), Comunità Montana dei Castelli romani e prenestini (Roma) , Napoli, Lecco.
- Sono in fase di studio e definizione i Distretti dell'Economia civile di Empoli, Lucca, Capannori, Scandicci.